

prevalentemente industriali, più legati al sistema industriale del Nord, e quindi «meno spontanei», con una «concentrazione» del 2,4% di esportatori, nell'anno a cui si riferiscono questi dati, ha superato il 10% dell'export del Mezzogiorno.

Il ruolo di queste province sembra aumentare ancora se si considera la loro presenza all'interno della rispettiva regione di appartenenza sino a far pensare all'esistenza anche nel Sud di alcuni isolati e differenti poli di concentrazione e di sviluppo delle esportazioni, le cui caratteristiche saranno da approfondire ulteriormente per capire in quale misura altre province o circoscrizioni territoriali più vaste potranno «imitarle» per migliorare la loro presenza sui mercati esteri.

Per contro altre province (si veda la tabella citata e l'elenco qui di fianco) praticamente non contano come esportatrici (perché l'insieme delle ditte che esportano è quasi insignificante e la presenza di alcuni anche importanti esportatori rappresenta un'eccezione). È il caso, per citare le ultime di Nuoro, Campobasso, Caltanissetta, Enna, Isernia le cui esportazioni in percentuale trovano un valore numerico solo nella seconda cifra decimale; resta da appurare se manchi una «vocazione» esportativa o piuttosto siano zone potenzialmente troppo limitate dalle produzioni locali per esportare. Infine v'è la provincia di Oristano dove non sono emerse operazioni all'esportazione.

Poiché *questo contributo ha lo scopo di approfondire le esportazioni in primo luogo dal punto di vista delle imprese che le hanno «generate»* continuiamo l'esame della dinamica del fenomeno all'interno delle regioni e poi dei settori secondo la graduatoria che tiene conto del numero delle c.d. «ditte» rispettivamente presenti. Così la Campania, con le sue 1296 ditte diventerà la prima regione da approfondire, la Puglia con 753, la seconda, e così via. (Tabelle 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11).

Malgrado la grande variabilità numerica delle ditte appartenenti alle suddette regioni (si è passati, come si è detto sopra da 1296 imprese per la Campania a 86 per la Calabria, a 21 per la Basilicata, sino ad arrivare a 7 per il Molise) (3) si è osservato, salvo che per

(3) Ditte esportatrici escluse le duplicazioni, come si è ripetuto più volte.